



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCIA DI SASSARI
COMUNE DI PORTO TORRES



INDUSTRIALE MONTE ROSE' S.p.A.

COOP SOA
CONTRATTI QUALIFICATI ORDINE PUBBLICO

Sede Uffici e stabilimento

- Str. Prov.le 34 – Reg. Monte Rosé
- 07046 Porto Torres – C.P. 217
- Tel. 079 / 516323 – Fax 079 / 516262

• C.F. e P.IVA 01491880900

• Cap. Soc. Euro 1820000,00 i.v.

• CCIAA Sassari n° 98385

• Reg. Soc. Trib. SASSARI n° 7869



PERITO MINERARIO
RICCARDO CAO

PERITO MINERARIO RICCARDO CAO - LOCALITA' SARAMAU - 09016 IGLESIAS -
Tel. 0781 / 259099 - Cell. 339 / 8846926 - P.I. 02872880923 - C.F. CAORCR67C18B745H -
Mail: caoriccardo@tiscali.it - PEC: riccardo.cao@pec.epi.it

MODIFICA NON SOSTANZIALE

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI IN REGIME DI
PROCEDURA SEMPLIFICATA

ALLEGATO:

RELAZIONE DESCRITTIVA DI FATTIBILITA'

IL COMMITTENTE

INDUSTRIALE MONTE ROSÉ

IL TECNICO



Sommario

1	<i>Premessa.</i>	3
2	<i>Modifiche richieste.</i>	5
3	<i>Mitigazione delle principali fonti di impatto.</i>	7
3.	<i>Conclusioni.</i>	8

1 Premessa.

La **Società Industriale Monte Rosè**, leader nel settore dell' estrazione e della commercializzazione di granulati calcarei e nelle operazioni di recupero di fresato bituminoso, si pone costantemente all'avanguardia nella sperimentazione e ricerca di nuove soluzioni atte ad ottenere minori costi di mercato e miglior riguardo alla tutela ambientale.

La società dispone di un impianto per il recupero rifiuti in procedura semplificata di cui agli artt.214-216 del D.Lgs.152/2006 ubicato all'interno della cava denominata "Monte Rosè" sulla S.P. 34 a Porto Torres.

Il suddetto impianto autorizzato con iscrizione n.1 del 16/05/2015, prot. n. 0019277 rilasciata dal settore VIII-Ambiente-Agricoltura Servizio III-Pianificazione e Gestione Rifiuti della Provincia di Sassari può mettere in riserva e recuperare il seguente rifiuto:

- Tipologia 7.6- Conglomerato Bituminoso;
- Codice C.E.R.: 17.03.02;
- Caratteristiche del rifiuto: Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti;
- Attività di recupero: a) messa in riserva e produzione conglomerato bituminoso "vergine a freddo" (R5), b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il modello in allegato 3 del D.M. 05/01/98; c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il modello in allegato 3 del D.M. 05/02/98.
- Quantità massima Annuale: t/a 97.870;
- Stoccaggio istantaneo in R13: 4.050 Ton.
- Tempi di stoccaggio: 240 gg.

Sulla proposta progettuale si era espresso l'allora servizio SIVEA con il parere prot. N.0006529 del 21/03/2013, di esclusione dalla procedura di verifica in quanto rispondente al punto D1, tipologia 3, dell'Allegato D della DGR 34/33 del 07/08/2012.

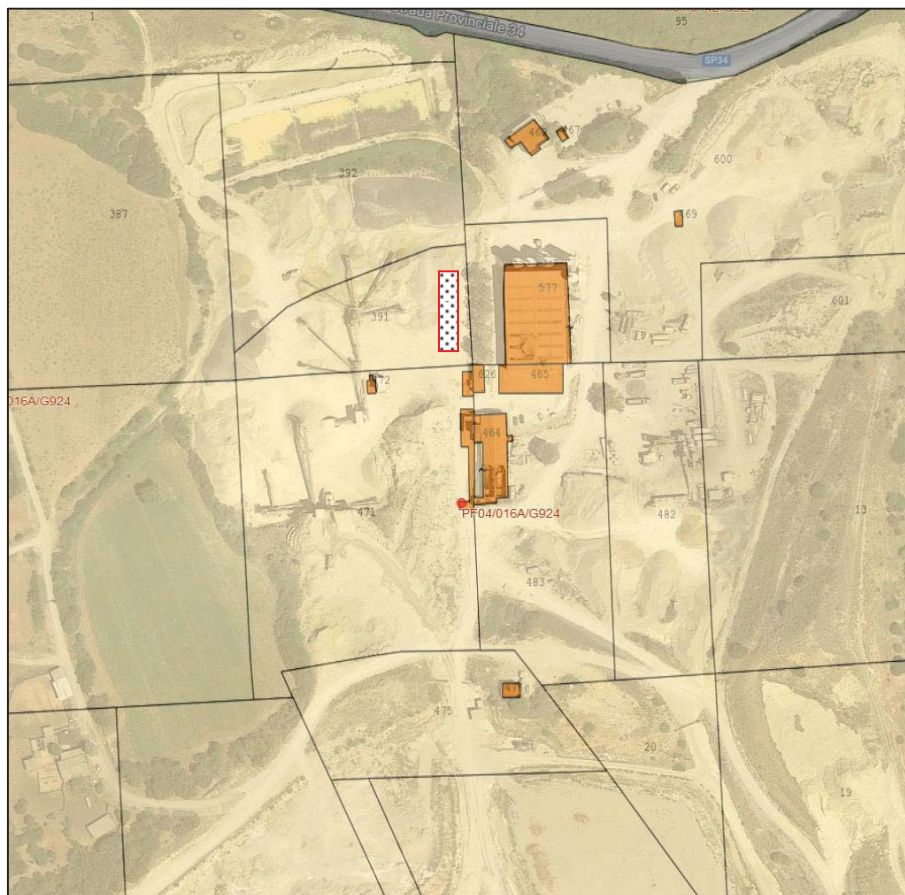
Di seguito a questa autorizzazione è stata richiesta una ulteriore modifica non sostanziale autorizzata dal Settore 5 della Provincia di Sassari in data 22/06/2021, tale modifica, che non varia i quantitativi annuali, giornalieri, i codici cer trattati e

le operazioni di recupero effettuate (miscelazione, vagliatura e macinazione con impianto mobile), prevede lo spostamento del piazzale pavimentato all'esterno al fianco di quello esistente utilizzando le stesse modalità operative per quanto riguarda il trattamento delle acque e delle polveri emesse.

Tale impianto è ubicato all'interno dei mappali distinti al foglio 16, mapp.391, l'area di messa in riserva è posta immediatamente ad est dell'area precedentemente autorizzata mediante la realizzazione di una platea impermeabile delle dimensioni di circa mt.75x20 per un totale di circa 1500 metri quadri, tale superficie pavimentata attraverso opportune pendenze e caditoie di raccolta convoglia le acque di prima pioggia all'impianto di depurazione già esistente posto al lato del piazzale da realizzare.



Ubicazione si foto satellitare



Ubicazione su catastale

2 Modifiche richieste.

La continua richiesta di impianti autorizzati alle operazioni di recupero dove poter conferire tutte le tipologie di rifiuto più frequenti nel settore delle costruzioni e delle opere pubbliche ha indotto la società Industriale Monte Rosè a ragionare sulla fattibilità di implementare la propria autorizzazione con l'aggiunta dei codici CER appartenenti alla categoria 7.1 (materiali provenienti dalle demolizioni), questa necessità è stata rafforzata dalla possibilità di recuperare tali Codici, previa operazione di recupero in R5, nelle operazioni di recupero di parte della cava Monte Rosè, dove la società è attualmente autorizzata, con Iscrizione n.03 del 25/10/2021 del Settore 5 della Provincia di Sassari, al recupero, con rifiuti speciali non pericolosi (codici 7.2, 7.11, 7.14, 7.17, 7.31, 7.31bis, 12.1, 12.7 e 13.2), così come previsto dal D.M. 5 Febbraio 1998, al recupero di parte della cava con le operazioni di recupero in R10.

Con l'inserimento di questi nuovi codici avremo la possibilità di velocizzare le operazioni di recupero con notevoli vantaggi dal punto di vista ambientale e paesaggistico oltre ad un

notevole beneficio per gli utenti che generano questo tipo di rifiuto in quanto avrebbero un sito posto in posizione ottimale dal punto di vista logistico e con la possibilità di trovare, all'interno della cava, una varietà di materiali, naturali e non adatti ad ogni tipo di utilizzo ed a costi sicuramente competitivi.

Pertanto la modifica richiesta è la seguente:

- Aggiunta dei codici CER **Tipologia 7.1:**

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 –

In particolare i codici da recuperare saranno i seguenti:

- Codice C.E.R.: 17.01.01 Cemento;
- Codice C.E.R.: 17.01.02 Mattoni;

- Codice C.E.R.: 17.01.03 Mattonelle e ceramiche;
- Codice C.E.R.: 17.08.02 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01;
- Codice C.E.R.: 17.01.07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 (contenenti sostanze pericolose);
- Codice C.E.R.: 17.09.04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901 (contenenti mercurio) – 170902 (contenenti PCB) – 170903 (contenenti sostanze pericolose);

I quantitativi annuali da trattare saranno di circa 20000 ton/anno suddivisi nelle varie categorie, i quantitativi di messa in riserva e di lavorazione rimarranno invariati, tale quantitativo verrà sottratto dai quantitativi dei codici 7.6 per non variare il quantitativo annuo di 97870 ton.

Pertanto la situazione finale sarà la seguente:

TIPOLOGIA CER	DEPOSITO ISTANTANEO SITUAZIONE ATTUALE	DEPOSITO ISTANTANEO VARIANTE RICHIESTA
7.1	0	4050
7.6	4050	4050

TIPOLOGIA CER	QUANTITA' ANNUALI SITUAZIONE ATTUALE	QUANTITA' ANNUALI VARIANTE RICHIESTA
7.1	0	20000
7.6	97870	77870

3 Mitigazione delle principali fonti di impatto.

I sistemi di mitigazione presenti sono da ritenersi idonei per la modifica non sostanziale in quanto la tipologia di rifiuto è identica dal punto di vista fisico e le fonti di impatto dovute dalle operazioni di recupero in R5 sono analoghe pertanto l'utilizzo di sistemi di nebulizzazione mediante "Cannone nebulizzatore" e teli già presenti in cantiere non richiedono nuovi interventi.

Considerato che i parametri dimensionali relativi alle quantità di rifiuti autorizzati non subiranno nessuna variazione anche i valori del fabbisogno idrico necessario per le operazioni di mitigazione non varieranno rispetto a quanto dichiarato nel precedente progetto.

3. Conclusioni.

Le operazioni sopradescritte prevedono in sostanza la sola aggiunta della tipologia cer 7.1, analoga alla tipologia 7.6 per caratteristiche fisiche, i quantitativi relativi alla tipologia 7.1 (20.000 ton/anno) verranno sottratte da quelle previste per la tipologia 7.6 pertanto non avremo nessuna variazione per quanto riguarda i quantitativi annui, giornalieri e quelli relativi alle operazioni di recupero giornaliere, le modalità di recupero rimarranno invariate (miscelazione, vagliatura e frantumazione), così come l'area di deposito temporaneo che, lavorando per lotti omogenei non necessiterà di setti divisorii, pertanto la rete di raccolta delle acque di prima pioggia verrà convogliata sull'impianto di depurazione già presente in grado di trattare tranquillamente i quantitativi immessi, l'impianto di abbattimento polveri dovrà trattare le medesime quantità di rifiuto totale senza aggravii sulla sua funzionalità, inoltre non prevedendo opere o interventi al di fuori di quelle esistenti possiamo considerare la proposta relazionata come "NON SOSTANZIALE".